

COMMISSIONE II

GIUSTIZIA

12.

SEDUTA DI MARTEDÌ 26 APRILE 1988

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GIUSEPPE GARGANI

INDICE

	PAG.		PAG.
Proposta di legge (Discussione e rinvio):		Alinovi ed altri: Modifiche ed integrazioni alle leggi 27 dicembre 1956, n. 1423, 31 maggio 1965, n. 575, e 13 settembre 1982, n. 646, e successive modificazioni ed integrazioni, concernenti disposizioni in tema di misure di prevenzione e contro il fenomeno mafioso (1169);	
Senatore Pinto: Modificazione alla dotazione organica del personale della carriera direttiva delle cancellerie e delle segreterie giudiziarie (<i>Approvata dalla II Commissione permanente del Senato</i>) (2270)	3	Mannino Antonino ed altri: Abolizione della diffida, del ritiro della patente di guida ai diffidati, dell'obbligo di soggiorno, nuove procedure per l'applicazione della sorveglianza speciale e previsione della riabilitazione (1553);	
Gargani Giuseppe, <i>Presidente</i>	3	Nicotra ed altri: Abolizione del soggiorno obbligato, della diffida e abrogazione dell'articolo 82 del decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393 (1879);	
Pedrazzi Cipolla Anna Maria	3	Pannella ed altri: Abolizione delle misure di prevenzione e modifica di disposizioni vigenti in tema di pene accessorie e di indagini patrimoniali nel caso di procedimenti patrimoniali per determinati reati (2138);	
Vassalli Giuliano, <i>Ministro di grazia e giustizia</i>	3	Boato ed altri: Abolizione del soggiorno obbligato (2166);	
Disegno e proposte di legge (Rinvio):			
Nuove norme sulle misure di prevenzione personali (2442);			
Fiandrotti ed altri: Abolizione del soggiorno obbligato (68);			
Tealdi e Costa Silvia: Integrazione alla legge 27 dicembre 1956, n. 1423, concernente misure di prevenzione nei confronti delle persone pericolose per la sicurezza e per la pubblica moralità (347);			
Alagna ed altri: Abolizione del soggiorno obbligato e della diffida (876);			
Ferrari Marte ed altri: Abolizione del soggiorno obbligato (980);			

	PAG.		PAG.
Testa Antonio: Abolizione del soggiorno obbligato (2170);		Colucci ed altri: Nuove norme sulla formazione e sul funzionamento delle commissioni esaminatrici per esami di procuratore legale (219);	
Trantino ed altri: Nuove norme in materia di prevenzione contro persone socialmente pericolose. Abolizione della diffida, dell'obbligo di soggiorno e della limitazione dell'uso della patente di guida. Esperibilità della procedura di riabilitazione. Equiparazione dei periodi di detenzione per gli assolti a quelli di sorveglianza speciale (2215);		Maceratini ed altri: Modifiche all'ordinamento forense ed agli esami di procuratore legale (648);	
Savio: Abolizione del soggiorno obbligato (2393);		Trantino ed altri: Nuove norme in materia di designazione degli avvocati chiamati a far parte delle commissioni d'esame a procuratore legale (1401);	
Ferrari Wilmo ed altri: Modifiche della legge 27 dicembre 1956, n. 1423, concernente misure di prevenzione nei confronti delle persone pericolose per la sicurezza e per la pubblica moralità (2464)	3	Bargone ed altri: Modifiche agli articoli 20 e 21 del regio decreto-legge 27 novembre 1933, n. 1578, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 gennaio 1934, n. 36, concernenti l'accesso alla professione forense (1464);	
Gargani Giuseppe, <i>Presidente</i>	4	Fiori: Nuove norme per l'accesso alla professione forense (2069)	5
Disegno e proposte di legge (Discussione e rinvio):		Gargani Giuseppe, <i>Presidente</i>	5, 7, 8
Modifica alla disciplina degli esami di procuratore legale (1889);		Bargone Antonio, <i>Relatore</i>	5
Amodeo ed altri: Modifiche agli articoli 30 e 33 del regio decreto-legge 27 novembre 1933, n. 1578, concernenti l'accesso alla professione forense degli ex questori dell'Amministrazione dell'interno (158);		Pedrazzi Cipolla Anna Maria	7
		Vassalli Giuliano, <i>Ministro di grazia e giustizia</i>	7

La seduta comincia alle 17,20.

ANTONIO BARGONE, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Discussione della proposta di legge senatore Pinto: Modificazione alla dotazione organica del personale della carriera direttiva delle cancellerie e delle segreterie giudiziarie (Approvata dalla II Commissione permanente del Senato) (2270).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa del senatore Pinto: « Modificazione alla dotazione organica del personale della carriera direttiva delle cancellerie e delle segreterie giudiziarie », già approvata dalla II Commissione permanente del Senato nella seduta del 21 gennaio 1988.

Non essendo ancora pervenuti i pareri della I, V e XI Commissione ritengo che la discussione di tale proposta di legge possa essere rinviata ad altra seduta.

ANNA MARIA PEDRAZZI CIPOLLA. Concordo con il presidente circa la sua proposta di rinvio. Desidero, peraltro, chiedere al ministro se esiste corrispondenza tra il provvedimento in esame e il decreto ministeriale del 25 febbraio 1988 inerente alla stessa materia oggetto di tale proposta di legge.

GIULIANO VASSALLI, *Ministro di grazia e giustizia*. Tale provvedimento pone due ordini di problemi. Se, infatti, il Senato ha contribuito al superamento di alcune questioni operando lo stralcio degli arti-

coli 2, 5 e 4, bisogna considerare che ciò è avvenuto prima del 25 febbraio 1988. In tale data è stato pubblicato il decreto del Presidente della Repubblica 5 febbraio 1988, n. 41, che recita: « La tabella IV, quadro A, allegata al decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 1982, n. 306, è sostituita dalla tabella allegata al presente decreto ». Occorre verificare, in ogni caso, se il decreto presidenziale assorbe tutta la materia della proposta di legge Pinto o se lascia residui. Ritengo comunque che, operato un confronto tra le tabelle, risulti che tale decreto si sostituisce interamente al provvedimento al nostro esame.

ANNA MARIA PEDRAZZI CIPOLLA. Ho posto la domanda perché ritengo che questa proposta di legge possa essere cancellata dall'ordine del giorno.

GIULIANO VASSALLI, *Ministro di grazia e giustizia*. Credo abbia ragione l'onorevole Pedrazzi a ritenere che il provvedimento debba intendersi superato: mi riservo, in ogni caso, di approfondire la questione con gli uffici del Ministero.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, rimane stabilito di rinviare il seguito della discussione ad altra seduta.

(Così rimane stabilito).

Discussione del disegno di legge: Nuove norme sulle misure di prevenzione personali (2442); e delle proposte di legge Fiandrotti ed altri: Abolizione del soggiorno obbligato (68); Tealdi e Costa Silvia: Integrazione alla legge 27 dicembre 1956, n. 1423, concernente misure di prevenzione nei confronti delle persone pericolose per la

sicurezza e per la pubblica moralità (347); Alagna ed altri: Abolizione del soggiorno obbligato e della diffida (876); Ferrari Marte ed altri: Abolizione del soggiorno obbligato (980); Alinovi ed altri: Modifiche ed integrazioni alle leggi 27 dicembre 1956, n. 1423, 31 maggio 1965, n. 575, e 13 settembre 1982, n. 646, e successive modificazioni ed integrazioni, concernenti disposizioni in tema di misure di prevenzione e contro il fenomeno mafioso (1169); Mannino Antonino ed altri: Abolizione della diffida, del ritiro della patente di guida ai diffidati, dell'obbligo di soggiorno, nuove procedure per l'applicazione della sorveglianza speciale e previsione della riabilitazione (1553); Nicotra ed altri: Abolizione del soggiorno obbligato, della diffida e abrogazione dell'articolo 82 del decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393 (1879); Pannella ed altri: Abolizione delle misure di prevenzione e modifica di disposizioni vigenti in tema di pene accessorie e di indagini patrimoniali nel caso di procedimenti patrimoniali per determinati reati (2138); Boato ed altri: Abolizione del soggiorno obbligato (2166); Testa Antonio: Abolizione del soggiorno obbligato (2170); Trantino ed altri: Nuove norme in materia di prevenzione contro persone socialmente pericolose. Abolizione della diffida, dell'obbligo di soggiorno e della limitazione dell'uso della patente di guida. Esperibilità della procedura di riabilitazione. Equiparazione dei periodi di detenzione per gli assolti a quelli di sorveglianza speciale (2215); Savio: Abolizione del soggiorno obbligato (2393); Ferrari Wilmo ed altri: Modifiche della legge 27 dicembre 1956, n. 1423, concernente misure di prevenzione nei confronti delle persone pericolose per la sicurezza e per la pubblica moralità (2464).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione abbinata del disegno

di legge: « Nuove norme sulle misure di prevenzione personali »; e delle proposte di legge di iniziativa dei deputati Fian-drotti, Alberini, Alagna, Amodeo, Andò, Buffoni, Camber, Cardetti, Cappiello, Mastrantuono e Principe: « Abolizione del soggiorno obbligato »; Tealdi e Costa Silvia: « Integrazione alla legge 27 dicembre 1956, n. 1423, concernente misure di prevenzione nei confronti delle persone pericolose per la sicurezza e per la pubblica moralità »; Alagna, Andò, Buffoni, Cappiello, Amodeo, Principe, Zavettieri, Mundo, Testa Antonio, Ferrarini, Mancini Giacomo, Colucci e Cristoni: « Abolizione del soggiorno obbligato e della diffida »; Ferrari Marte, Alagna, Mundo, Testa Antonio, Ferrarini, Colucci, Cresco, Amodeo e De Carli: « Abolizione del soggiorno obbligato »; Alinovi, Azzaro, Mancini Giacomo, Rizzo, Vizzini, Auleta, Cafarelli, Casini Carlo, Fiorino, Mannino Antonino, Nicotra e Violante: « Modifiche ed integrazioni alle leggi 27 dicembre 1956, n. 1423, 31 maggio 1965, n. 575, e 13 settembre 1982, n. 646, e successive modificazioni ed integrazioni, concernenti disposizioni in tema di misure di prevenzione e contro il fenomeno mafioso »; Mannino Antonino, Rizzo, Alinovi, Lavorato, Pedrazzi Cipolla, Lauricella, Trabacchi, Barbera, Bassolino, Calvanese, Cicconte, Colombini, Ferrara, Finocchiaro, Forleo, Fracchia, Francese, Galante, Lo Cascio Galante, Lucenti, Mangiapane, Monello, Novelli, Quercioli, Samà, Sanfilippo, Sannella, Trabacchini, Vacca e Violante: « Abolizione della diffida, del ritiro della patente di guida ai diffidati, dell'obbligo di soggiorno, nuove procedure per l'applicazione della sorveglianza speciale e previsione della riabilitazione »; Nicotra, Brancaccio, Vairo e Cardinale: « Abolizione del soggiorno obbligato, della diffida e abrogazione dell'articolo 82 del decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393 »; Pannella, Mellini, Rutelli, Vesce e Aglietta: « Abolizione delle misure di prevenzione e modifica di disposizioni vigenti in tema di pene accessorie e di indagini patrimoniali nel caso di procedimenti patrimoniali per

determinati reati »; Boato, Lanzinger, Ceruti, Cima, Andreis, Procacci, Bassi Montanari, Grosso, Mattioli, Filippini Rosa, Donati, Scalia e Salvoldi: « Abolizione del soggiorno obbligato »; Testa Antonio: « Abolizione del soggiorno obbligato »; Trantino, Lo Porto, Maceratini, Tassi, Macaluso, Nania e Rallo: « Nuove norme in materia di prevenzione contro persone socialmente pericolose. Abolizione della diffida, dell'obbligo di soggiorno, e della limitazione dell'uso della patente di guida. Esperibilità della procedura di riabilitazione. Equiparazione dei periodi di detenzione per gli assolti a quelli di sorveglianza speciale »; Savio: « Abolizione del soggiorno obbligato »; Ferrari Wilmo, Gottardo, Saretta, Bortolami, Perani e Torchio: « Modifiche della legge 27 dicembre 1956, n. 1423, concernente misure di prevenzione nei confronti delle persone pericolose per la sicurezza e per la pubblica moralità ».

In base a precedenti intese con il relatore, onorevole Alagna, intercorse in sede di ufficio di presidenza, la discussione dei progetti di legge relativi alle misure di prevenzione del soggiorno obbligato e della diffida è rinviata alla seduta di domani.

Discussione del disegno di legge: Modifiche alla disciplina degli esami di procuratore legale (1889); e delle proposte di legge Amodeo ed altri: Modifiche agli articoli 30 e 33 del regio decreto-legge 27 novembre 1933, n. 1578, concernenti l'accesso alla professione forense degli ex questori dell'Amministrazione dell'interno (158); Colucci ed altri: Nuove norme sulla formazione e sul funzionamento delle commissioni esaminatrici per esami di procuratore legale (219); Maceratini ed altri: Modifiche all'ordinamento forense ed agli esami di procuratore legale (648); Trantino ed altri: Nuove norme in materia di designazione degli avvocati chiamati a far parte delle commissioni d'esame a procuratore legale (1401); Bargone ed altri: Modifiche agli arti-

coli 20 e 21 del regio decreto-legge 27 novembre 1933, n. 1578, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 gennaio 1934, n. 36, concernenti l'accesso alla professione forense (1464); Fiori: Nuove norme per l'accesso alla professione forense (2069).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione abbinata del disegno di legge: « Modifiche alla disciplina degli esami di procuratore legale »; e delle proposte di legge di iniziativa dei deputati Amodeo, Barbalace, Fiandrotti, Ferrari Marte e Colucci: « Modifiche agli articoli 30 e 33 del regio decreto-legge 27 novembre 1933, n. 1578, concernenti l'accesso alla professione forense degli ex questori dell'Amministrazione dell'interno »; Colucci, Tognoli, Artioli, Milani e Piro: « Nuove norme sulla formazione e sul funzionamento delle commissioni esaminatrici per esami di procuratore legale »; Maceratini, Pazzaglia, Trantino, Berselli, Macaluso, Caradonna, Franchi, Guarra, Lo Porto, Mazzone, Mitolo, Nania, Parlato, Tassi, Tatarella, Tremaglia e Valensise: « Modifiche all'ordinamento forense ed agli esami di procuratore legale »; Trantino, Maceratini e Tassi: « Nuove norme in materia di designazione degli avvocati chiamati a far parte delle commissioni d'esame a procuratore legale »; Bargone, Pedrazzi Cipolla, Violante, Finocchiaro, Forleo, Fracchia, Tortorella, Trabacchi, Turco e Vacca: « Modifiche agli articoli 20 e 21 del regio decreto-legge 27 novembre 1933, n. 1578, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 gennaio 1934, n. 36, concernenti l'accesso alla professione forense »; Fiori: « Nuove norme per l'accesso alla professione forense ».

Prego l'onorevole Bargone di sostituirsi al relatore, onorevole Brancaccio, che mi ha comunicato di non poter intervenire, per gravi motivi di carattere personale, alla seduta odierna.

ANTONIO BARGONE, *Relatore*. Ritengo che, per compiere una valutazione dei testi presentati su questa materia, occorra fare riferimento alla relazione che l'onore-

vole Brancaccio ha già svolto in sede referente. Si trattava di una relazione ampia e puntuale in cui venivano illustrati tutti gli indirizzi ispiratori di queste proposte di legge. Al termine della discussione (che, peraltro, aveva impegnato la Commissione per un paio di sedute) si era giunti a compiere una scelta rispetto a due tendenze che erano venute emergendo.

Da un lato, infatti, risultava chiara ed evidente nelle proposte di legge Gargani n. 727 e Nicotra ed altri n. 1635, esaminate in sede referente e successivamente disabbinata, la volontà di affrontare il problema dell'accesso alla professione forense in termini più organici e generali; dall'altro, vi era soprattutto l'esigenza di porre rimedio alla situazione di grave disagio e tensione creata dal meccanismo farraginoso e piuttosto complesso attualmente in vigore per gli esami da procuratore che determina, in modo particolare nei grandi centri urbani, disparità di valutazioni tra una commissione d'esame e l'altra. Si è anche verificato qualche episodio di « chiusura a riccio » da parte degli ordini professionali che ha, di fatto, comportato quasi l'istituzione di un numero chiuso.

È, dunque, venuto da più parti un impulso a rivedere tale meccanismo che, effettivamente, presenta in questo momento una serie di limiti. La scelta compiuta al termine di quella discussione è stata quindi nel senso di esaminare con urgenza ed immediatezza (è per questo che è stata chiesta l'assegnazione in sede legislativa alla Commissione giustizia) il problema derivante dal meccanismo stesso di questa legge, tralasciando per un attimo (pur con l'impegno ad esaminarlo a breve scadenza) l'aspetto legato all'accesso alla professione forense. Si tratta, peraltro, di una materia già sottoposta all'altro ramo del Parlamento, in quanto vi sono proposte di legge riguardanti la riforma dell'ordinamento forense più complessivamente inteso.

Operata tale scelta, la Commissione ha scelto come testo-base il disegno di legge del Governo in quanto meglio rispondente

a tale tipo di esigenza, vale a dire quella di una rapida soluzione dei problemi connessi con l'esame da procuratore legale.

Tale disegno di legge, inoltre, cerca di eliminare le questioni relative alla riforma recentemente approvata, che prevede la possibilità di esercitare il patrocinio anche prima di aver svolto i due anni di pratica, nonché i ritardi nella correzione dei temi, a causa dei quali, per quanto riguarda le ultime prove da procuratore, la conclusione degli esami è andata ben ben oltre la data fissata per l'espletamento di quelli successivi.

La situazione, dunque, appare grave e difficile ed occorre quindi trovare una soluzione. Nel testo del Governo si trovano le risposte ad alcune questioni poste da tutte le proposte di legge presentate, quale, ad esempio, la limitazione del numero dei candidati rispetto alla commissione di valutazione per favorire una rapida conclusione degli esami stessi.

In base al sesto comma dell'articolo 1 è infatti stabilito che, « qualora il numero dei candidati che abbiano presentato la domanda di ammissione superi le cinquecento unità », le commissioni possono essere integrate da un numero di membri tale da consentire la suddivisione in sottocommissioni alle quali « non può essere assegnato un numero di candidati inferiore a duecentocinquanta ». Ciò significa che ciascuna commissione può esaminare, al massimo, cinquecento candidati. Si introduce inoltre un diverso tipo di meccanismo per quanto riguarda la valutazione degli elaborati; infatti, così recita: l'articolo 5 del disegno di legge « sono ammessi, tuttavia, alla prova orale anche quei candidati che, avendo riportato non meno di cinque punti in una delle prove, abbiano conseguito nell'altra non meno di sette punti ». In tal modo, si tempera il rigore della preesistente normativa, in conformità della quale era necessario ottenere, comunque, una valutazione sufficiente alle prove scritte per poter accedere all'esame orale.

Ho fatto riferimento alle più importanti novità contenute nel testo predisposto dal Governo; ritengo, tuttavia, che bisognerebbe prendere in considerazione

alcuni dei suggerimenti avanzati con le varie proposte di legge al nostro esame, tra i quali vi è quello per una diversa impostazione dell'esame. Tale aspetto non viene disciplinato dal disegno di legge governativo che contiene soltanto puntualizzazioni relative al meccanismo di esame, ma non ad una eventuale diversa impostazione della tipologia delle prove alle quali sottoporre i candidati; non si fa riferimento, in particolare, alla natura maggiormente pratica o, al contrario, teorica da attribuire ad esse o all'opportunità di prendere in considerazione l'esperienza acquisita dai candidati nel corso del tirocinio nelle preture e negli studi professionali.

Un'altra indicazione, contenuta nella proposta di legge Trantino ed altri, concerne la rotazione nella commissione d'esame degli avvocati del distretto, questione accennata nel disegno di legge, ma che credo dovrebbe essere ulteriormente puntualizzata per evitare alcune disfunzioni.

Ulteriori suggerimenti riguardano la composizione delle commissioni che non viene modificata dal disegno di legge.

L'aspetto che appare, forse, il più difficile da affrontare è quello relativo al periodo di abilitazione al patrocinio; la proposta di legge Maceratini ed altri ne prevede la proroga per un periodo di altri quattro anni.

Il testo di cui sono primo firmatario consente ai candidati di partecipare agli esami, disciplinati ai sensi della legge che dovrà essere approvata, nel caso in cui il periodo di abilitazione al patrocinio non sia scaduto nel 1987 o comunque nel momento di indizione dell'esame.

Un problema sollevato da più parti concerne coloro che da tempo sono praticanti procuratori e che dovrebbero essere posti nelle condizioni di poter partecipare a questi esami ed essere, nello stesso tempo, abilitati al patrocinio. Si tratta di una questione su cui riflettere e per la quale è necessario individuare una soluzione.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

ANNA MARIA PEDRAZZI CIPOLLA. Questa Commissione ha dedicato tre proficue sedute in sede referente all'esame di questa materia. Pertanto, il mio gruppo riterrrebbe opportuno rinviare, per quanto riguarda la discussione sulle linee generali, alle considerazioni già svolte in quella sede in modo da procedere direttamente alla discussione degli articoli e degli emendamenti presentati al testo-base. Oppure, se lo si ritiene più produttivo, si potrebbe optare per un rinvio alla prossima seduta; nel frattempo, il relatore, insieme ad un rappresentante di ogni gruppo, potrebbe elaborare eventuali modifiche. Tuttavia, mi permetto di ribadire alla presidenza ed al Governo la richiesta di ritenere sufficiente l'ampia discussione già svoltasi.

PRESIDENTE. Ritengo che la proposta dell'onorevole Pedrazzi Cipolla sia molto ragionevole. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

GIULIANO VASSALLI, Ministro di grazia e giustizia. Il Governo è grato al relatore per la chiarezza con cui egli ha esposto i termini del problema, che richiede una soluzione urgente e quindi una regolamentazione provvisoria e per avere espresso, sostanzialmente, un parere favorevole al disegno di legge. Ciò, pur sottolineando l'opportunità di dare spazio, nelle forme previste, anche a proposte collaterali ed a correttivi concernenti aspetti non disciplinati dal testo del Governo e contenuti, invece, nei numerosi progetti di iniziativa parlamentare che hanno costituito oggetto della discussione, svoltasi in sede referente, cui ha testé accennato l'onorevole Pedrazzi Cipolla.

Il Governo, altresì, valuta favorevolmente la rinuncia ad un'ulteriore discussione sulle linee generali, in considerazione dell'urgenza della materia, testimoniata, appunto, dall'esistenza di molteplici iniziative parlamentari.

Ritardi sono stati provocati da note circostanze di carattere generale, mentre i componenti di questa Commissione sono

a conoscenza delle critiche mosse alle modalità di svolgimento degli esami, alla loro durata ed ai criteri di valutazione adottati.

Quindi, è opportuno provvedere in proposito ed è apprezzabile la decisione di assegnare la materia a questa Commissione in sede legislativa, nonché, lo ripeto, di rinunciare ad un'ulteriore discussione sulle linee generali.

Un aspetto di estrema importanza, in assenza di vere e proprie contestazioni al testo governativo, è quello della selezione delle indicazioni contenute nelle diverse proposte parlamentari, che possono essere inserite, ma senza compromettere eccessivamente — voglio raccomandarlo — il carattere di urgenza del provvedimento, tanto più che esso viene esaminato in prima lettura da questo ramo del Parlamento e dovrà, pertanto, essere inviato al Senato.

La materia appare di notevole interesse ed in ordine ad essa sono possibili proposte emendative, che il Governo si dichiara genericamente disposto a prendere in considerazione. Ribadisco che si tratta di una predisposizione generica, nel senso che non ho ancora avuto modo di esaminare né gli emendamenti né le indicazioni avanzate, ad eccezione di quelle formulate dal relatore, concernenti aspetti specifici diretti ad emendare il testo del Governo. Sarebbe, tuttavia, opportuno evitare un'eccessiva estensione della materia, soprattutto per non incorrere in ulteriori ritardi e per non interferire con la riforma organica dell'ordinamento forense:

Indicate queste riserve, il Governo è senz'altro favorevole a prendere in considerazione emendamenti e suggerimenti che emergano dalle proposte di legge parlamentari; non individua, tuttavia, ragioni per presentare propri emendamenti ad un testo elaborato con criteri di rigore ed urgenza.

PRESIDENTE. Propongo che la Commissione adotti come testo-base il disegno di legge del Governo. Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Vorrei tenere nella massima considerazione la richiesta del Governo di provvedere urgentemente a disciplinare la materia in esame.

Pertanto, ritengo opportuno invitare il relatore a prendere, informalmente, contatti con i gruppi al fine di predisporre adeguate proposte emendative sulle quali potrà riferire alla Commissione nella prossima seduta in modo da poter licenziare al più presto il provvedimento.

Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle 17,40.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO